

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

RELAZIONE

sul disegno di legge presentato alla Camera sui provvedimenti per miglioramento delle condizioni nautiche della Baia d'Assab.

(Continuazione, vedi n. 37 e 38).

VIII.

La vostra Commissione, perciò, limitandosi alla considerazione delle condizioni generali e speciali presenti di quelle regioni, non esclude che anche in Assab possa avviarsi un discreto commercio coi territori dell'interno; a tutto però che in Assab si creino da parte nostra le necessarie condizioni favorevoli marittime e commerciali; sempreché si adoperino allo scopo mezzi efficaci.

La principali vie commerciali delle regioni che mandano dall'occidente i loro prodotti nel Mar Rosso sono le seguenti:

Dai paesi Galla posti al sud dell'Abai o Nilo azzurro, formanti numerose tribù e regni di varia grandezza, i prodotti si raccolgono nei mercati dello Scioa, oppure, passato l'Abai, in quello assai importante di Egibi o Basso nel Gogiam. In questi mercati convergono i negozianti arabi, berberi e greci per fare acquisto di avorio, caffè, zibetto, oro, pellami, cammiondoli con merci europee, e trasportandoli con carovane proprie alla costa.

Queste carovane si dirigono generalmente verso Gondar, la storica capitale dell'Abissinia, punto di fermata del commercio di transito per questa regione e mercato dei prodotti locali. Qui fanno sosta le carovane, sia per vendere le merci ad altri negozianti venuti dalla costa o dal Sudan, sia per riposarsi ed indi proseguire insieme ai nuovi venuti. Da Gondar si diramano due vie principali; una va per Ardue, la capitale del Tigrè, e di qui prosegue per l'altipiano dell'Hamassen, d'onde scendendo per le dirupatissime balze di Ghinda arriva a Massaua. L'altra si volge ad ovest e va a Metemma, capo luogo del Galabat; qui le carovane si ricompongono sostituendo ai muli i cammelli, e si avviano per le pianure sudanesi sino a Ghedarf e Kassala; in questo punto la strada si biforca, un ramo piega direttamente ad est scendendo per i Bogos e Keren a Massaua; ed un altro si spinge verso nord-est a Suakin.

La prima strada, quella di Adua Massaua, ha il vantaggio della minor lunghezza; ma però corre per creste di monti o per vallichi difficili, impraticabili ai cammelli; e dove soltanto i muli possono passare: ond'è che, sebbene geograficamente più breve, è meno frequentata delle altre due; le quali, partendo da Metemma nel Galabat, possono essere agevolmente percorse da cammelli, che caricano un peso maggiore, fanno tappe più lunghe e rendono di più alle sofferenze di lunghi viaggi.

Questi tragitti, a partire dai mercati etiopici meridionali, non si compiono in meno di tre mesi di cammino. La stagione propizia, anzi la sola possibile a tali viaggi, è quella che corrisponde al nostro inverno, da novembre a maggio; durante gli altri mesi cadono le grandi piogge estive, le quali invadono le vie, fanno straripare i fiumi e torrenti e rendono difficilissimo e qualche volta impossibile il transito, e poi miasmi pestiferi che esalano dalle pianure e dalle valli inondate sono causa di febbri malariche.

Dai mercati dello Scioa un rivolo secondario di commercio si dirige costeggiando la riva sinistra dell'Abai, ai mercati di Sokota e di Antalo, per indi proseguire fino a Massaua; oppure, se colla merce libera v'è anche la merce proibita, gli schiavi, discendono per la pianura di Arrò a Edd, a Meder o ad altri punti al sud di Massaua. Da questi scali secondari, quasi nascosti nelle insenature della costa, e dove non si esercita che raramente la vigilanza antischiavista degli europei, muovono le barche cariche di merce umana per la vicina costa araba, dove l'alto prezzo di vendita compensa ad usura il capitale spesso e i rischi corsi.

Un'altra corrente si indirizza a Zeila, però in minori proporzioni, per la poca sicurezza della via che si deve percorrere, infestata da briganti, che spogliano

le carovane, e non di rado dividono il bottino col governatore di quella città.

Allorché la costa africana del Mar Rosso ed oltre sino al capo Guardafui sarà sotto il dominio di una nazione civile, la quale, estendendo la sua influenza nelle regioni dell'interno, provvederà alla sicurezza delle carovane, e forse anche migliorerà le condizioni della viabilità, gli sbocchi naturali dei prodotti di tutta l'Abissinia meridionale e dei numerosi paesi Galla non saranno per avventura né Massaua né Suakin, ma bensì negli scali del golfo di Aden o della costa bagnata dall'ultima strozzatura del Mar Rosso. Tre vie si contenderanno il commercio delle anzidette regioni: quella per Zeila, l'altra per Obok e in genere per il golfo di Teguira, e l'ultima per Assab. La prima è senza dubbio quella che sarà preferibile alle altre, non solo perché più breve ma perché attraversa il territorio degli ittu-galla, altipiano relativamente fertile o sbrato da corsi d'acqua dove le carovane trovano non solamente quanto è necessario durante il viaggio, ma anche materia di traffico e di scambi.

A più forte ragione cade entro il raggio di attrazione commerciale di Zeila il territorio dell'Harar, il commercio del quale non potrà mai essere sottratto a Zeila, Bulhar, Berbera, e indirizzato ad Assab, perché la distanza dell'Harar dai primi è circa la metà di quella fra l'Harar ed Assab. Le altre due strade geograficamente si equivalgono, o almeno la differenza non è sensibile; perciò il commercio preferirà quella che allo sbocco marittimo potrà offrire maggiori vantaggi di prezzo, di scambi e di altre agevolzze apprezzabili da quelle popolazioni. E se in questa materia così complessa delle vie commerciali è lecito arricchire una previsione, diremo che la via naturale commerciale da Assab verso l'interno non è quella che s'inoltra per lo stesso parallelo e quindi per la valle del Gollima, ma invece un'altra che piegando a sud-ovest mette capo nella provincia del Uollo-galla, e precisamente nella valle del Melli, affluente della sinistra dell'Harar, vicino al gran mercato di Daud. Per tal modo i prodotti sarebbero trasportati per una regione conosciuta e frequentata dalle carovane sino alla minor distanza possibile da Assab, distanza che può calcolarsi di 300 chilometri circa.

D'altra parte Massaua mentre restringerebbe la sua attrazione commerciale dei paesi etiopici sino al fiume l'Accae, la estenderebbe in direzione ovest, oltre il territorio abitato dai Bogos sino alla vasta regione che ha per centro commerciale, Kassala e che si allarga a sud-ovest sino al Nilo azzurro.

I mercati che più naturalmente dovrebbero alimentare Assab sarebbero quelli dei paesi Galla, dello Scioa e dell'Abissinia meridionale, che ora mettono capo a Zeila e a Massaua. Anche l'Abissinia centrale, per i prodotti suoi propri non scarsi né di poco valore, potrebbe ancora esser attirata nel raggio d'azione di Assab per la valle dell'Ala b del Gollima, nella cui esplorazione caddero ultimamente i nostri viaggiatori Bianchi, Diana e Monari vittime dei sospetti forse, ma certo della rapacità e della ferocia di quelle nomadi tribù.

E se da quei paesi le carovane continuano ad affluire a Massaua e a Zeila mentre ad Assab finora non ne giunsero o partirono che pochissime, e tutte appartenenti in proprio al Re dello Scioa, ciò vuol dire, tra le altre cose, che non si distruggono in due anni tradizioni commerciali secolari, che in Zeila e Massaua queste tradizioni sono stabilite e consacrate dal tempo e che per Assab bisogna crearle di sana pianta non solo, ma bisogna compiere questa impresa, già difficile per se stessa, lottando con forze incipienti contro la concorrenza di altri emporii, ai quali è già da lunga pezza avviato il commercio. Massaua specialmente trovandosi in condizioni più favorevoli, non tanto perché la via che vi conduce sia più breve o più comoda delle altre, quanto perché per giungere ad essa dalle regioni meridionali non occorre, come per arrivare a Zeila o ad Assab, di attraversare paesi occupati da tribù di predoni Somali e Danakil.

Attualmente essa è l'emporio marittimo il più importante dei prodotti africani che scendono al Mar Rosso, e porto delle merci europee e indiane che consumano quelle popolazioni.

La sua sfera d'azione, oggi, è larghissima, perché si estende ad ovest nella Nubia, e al sud su tutta l'Abissinia e i paesi Galla. I generi di esportazione sono vari e abbondanti: l'Abissinia vi manda pelli di buio, di montone, burro, cera, miele, granaglie, piante medicinali; dai paesi Galla viene l'avorio, zibetto, oro, caffè; dal vicino arcipelago di Dalkak madreperle, perle, e altri prodotti marini; dai Bogos tabacco, e dalla Nubia le gomme. Importa dall'Europa e dall'India filati, cotone di varia specie, tessuti di seta, rami, conterie, chincherie, spezie, liquori e commestibili. Vi sono parecchi italiani colà, dediti specialmente al commercio di esportazione. Le condizioni politiche di quella regione impediscono che a Massaua il traffico acquisti un largo sviluppo, come dovrebbe essere per la felicità della sua posizione.

A poche ore da Massaua si entra nei domini disputati fra l'Abissinia e l'Egitto; i due paesi, per queste contese territoriali, inerte dai tentativi d'invasione dell'Egitto, erano, prima degli accordi conchiusi lo scorso anno fra il Re d'Abissinia e l'ammiraglio Hewett, per conto dell'Egitto, in continuo stato di guerra, la quale toglieva al commercio quella sicurezza di cui, la più che altrove, ha bisogno. Non più tardi di due anni addietro, un ordine del Re d'Abissinia vietava l'esportazione dai suoi Stati per Massaua delle pelli bovine e caprine; ed un suo generale assaliva e massacrava un pelottone di soldati egiziani, accampati a poche ore da Massaua.

D'altra parte, gli ordinamenti doganali vigenti a Massaua, i dazi e le altre tasse cui va soggetto il commercio — specie le tasse sanitarie sulle pelli, gravissime e ingiustificate — non fanno che accrescere gli ostacoli al libero incremento del traffico. Non v'ha dubbio che se a Massaua vi fosse un governo ordinato e forte, il quale regolasse i suoi rapporti coll'Abissinia, stabilisse se non l'assoluta franchigia di dazi, tariffe miti e corte, e agevolasse le operazioni di commercio colla costruzione di buoni mercati o caravanserragli, di cui v'ha assoluto bisogno, il commercio s'accrescerebbe in una misura da realizzare le più liete previsioni.

Quanto alle condizioni igieniche Massaua non è luogo malsano; non vi dominano le febbri che regnano nella opposta costa arabica, e anche a Suakin, né le malattie contagiose che si sviluppano in altri luoghi del Mar Rosso. Ma però fama di essere, insieme con Aden, uno dei luoghi più caldi del Mar Rosso. È veramente nell'estate la temperatura è afosa ed insopportabile. Vi è però in compenso la vicinanza dell'altipiano dei Bogos, dove s'agliono recarsi nell'estate almeno per qualche settimana gli europei che per speciali circostanze non sono costretti a rimanere in città. La regione dei Bogos è soggetta alle piogge estive; ed ivi, durante la stagione calda, si gode di una temperatura mite e piacevole. Questo territorio deve considerarsi come un complemento necessario del possesso di Massaua, sia per riguardi igienici, ora accennati, sia perché passando di là le carovane da e per Kassala, è mestieri provvedere alla loro sicurezza se non vuoi veder deviato un importante ramo di commercio. È perciò che gli egiziani, padroni dei Bogos, hanno costruito un fortino a Kerau, capoluogo di questo distretto, innalzando di cannoni, davanti ai quali s'arresta la fuga dei guerrieri abissini. Però i commercianti di Keren, o i coltivatori di tabacco — fra i quali alcuni italiani perché nei Bogos vi sono larghe estensioni di terreno adattissime alla coltivazione del tabacco — ai quali non basta la protezione egiziana, debbono con regali accaparrarsi la benevolenza degli abissini che comandano nella fluitima provincia dell'Hamassen.

Naturalmente un governo europeo non permetterebbe che i propri sudditi provvedano in questo modo alla sicurezza delle loro persone e degli averi; e agli accordi amichevoli e chiari col re di Etiopia, converrà aggiungere altri posti

prosciolti, i quali sono d'un effetto insindacabile per tenere a debita distanza quella gente, valorosa sì ma sprovveduta e ignara del maneggio di qualunque arma da guerra.

Pertanto, è superfluo aggiungere che potendo occupare quel posto importante del Mar Rosso, e stabilirvi la influenza dell'autorità italiana, avremmo guadagnato al traffico nazionale un emporio dove, sebbene ci sia molto da riordinare o mettere in assetto, il commercio è già da lunga pezza avviato e stabilito.

IX.

Abbiamo accennato prima che aprire una via, parlando dell'Africa, è locuzione impropria e sbagliata; giova tornare su, per maggior chiarezza e per far rilevare anche meglio questo punto importantissimo per le sue future, possibili conseguenze.

Valga un esempio. Si dice e si ripete che, la mercè degli sforzi dei nostri esploratori e viaggiatori, è aperta al commercio la via che da Assab per la valle che dall'Aussa mette allo Scioa; che un eguale intendimento conduceva il Bianchi per la valle dell'ancora inesplorato Qualima, dove ha trovato la morte. Ebbene, queste ad altre vie, esplorate ed attraversate da viaggiatori, quando siano state precisamente determinate col calcolo, potremmo dirle aperte alla scienza, fissate nella cartografia, ma non aperte al commercio, non essendo possibile che al commercio vengano aperte quandochessia per la volontà o l'eroismo di un individuo o di una spedizione.

Questi sforzi nobilissimi, nei riguardi della scienza possono anche raggiungere completamente lo scopo che si prefiggono — come riuscì all'Stanley, il quale, attraversando l'Africa da est ad ovest, risolse uno dei più grandi problemi geografici ed ideografici, l'identità del Lualaba e del Congo; ma nei riguardi del commercio non possono altrimenti essere considerati che tutt'al più come un primo tentativo, necessario ed utile se potentemente secondato dall'opera concorde e continua di molti, sterile e vano ove manchi quest'opera collettiva e costante. I buoni rapporti d'amicizia e i trattati, con quei paesi semi-barbari, servono assai più che a garantire la sicurezza delle vite e del traffico, a dar in mano al contraente più forte un'arma per assicurarsi colla propria azione e coi propri mezzi il conseguimento di quei fini utili ed altamente civili che coi trattati s'intendeva di raggiungere. Ma per l'avviamento effettivo ed assiduo delle correnti commerciali e per lo sviluppo dei traffici, meglio dei trattati e dell'opera solitaria dell'esploratore, giovano le agevolanze commerciali d'ogni natura che si possono offrire in quei porti ai quali si vuol richiamare il commercio; il quale, giova ripeterlo, apre da sé stesso la via che meglio gli conviene, la via più facile, più diretta e, soprattutto quella che mette capo allo sbocco marittimo di maggiore importanza.

Si stabiliscono frequenti e sicure comunicazioni fra Assab e gli altri scali del Mar Rosso; si affermi, con opere utili per le quali si manifesta il dominio di uno Stato civile, la nostra presenza in quelle regioni, in modo che si sparga la notizia che ad Assab non c'è un sultano d'ankalo, né l'Egitto, né il doganiere che taglieggia colle sue fiscalità così da rendere la merce quasi priva del carattere della commerciabilità quando proprio tocca il mare; ma che invece vi ha, ivi, un porto libero italiano, la esenzione da qualsiasi gravanza, la sicurezza di vendere e vi è sancita la piena libertà del traffico; e allora vedrete, con lento ma incessante studio, deviare dal lungo secolare cammino le carovane, e dirigersi a far fiorire l'ardito Assab.

E poiché ho citato anche il possedimento francese di Obok, non sarà inutile accennare brevemente come ebbe origine questa piccola colonia, che ha molti punti di contatto con quella di Assab. Durante i lavori per la costruzione del canale di Suez, gli inglesi s'impadronirono dell'isolotto di Perim (1857) per farne una seconda Gibilterra. — In quel tempo, il signor Lambert, agente consolare francese in Aden, procedeva coll'autorizzazione del Governo, allo

acquisto di Obok, per farne una posizione strategica e un centro commerciale. Il 4 giugno 1859 cadeva vittima di un agguato tesogli dagli arabi; i quali ne gettarono il cadavere in mare.

Nel giugno 1868 i signori Goldhamer e Cadilane insabbarono la bandiera francese ad Obok.

Nel 1872 un negoziante, Pietro Arnoux, cercava di entrare in rapporti commerciali collo Scioa. Alcuni anni dopo stipulava un trattato con Menelik, per aprire una via commerciale da Obok all'Africa centrale. Fu assassinato alla costa di ritorno dallo Scioa.

Si formò una società di capitalisti e fu mandato Soleillet ad Obok. Fallita questa, se ne sono formate altre, con costanza degna di essere imitata. Dal canto suo il governo francese ha allargato i suoi domini occupando Teguira; ha anche deciso di suscitare una spedizione che esplori il corso dell'Harar, che alcuni intraprendenti esploratori designano come una seconda via fluviale, allorché mediante opportuni lavori di canalizzazione, ne sia accresciuto il volume d'acqua, e ricondotto la foce dai laghi dell'Aussa alla sua sede primitiva, al mare.

Abbiamo detto più sopra che le due rive che mettono capo una ad Assab e l'altra al golfo di Teguira geograficamente si equivalgono. Da questo lato dunque non è a temere che Obok possa esercitare tale una concorrenza a danno di Assab da impedire quello sconvolgimento commerciale che noi sapremo procurare. Ma vi è un elemento molto importante nel quale noi crediamo riposta la superiorità assoluta di Assab; esso consiste nella vicinanza naturale del nostro possedimento al sole delle navi che transitano pel Mar Rosso.

Per vero, mentre la deviazione che dovrebbero fare queste navi per approdare in Assab è appena di 30 chilometri, per recarsi invece ad Obok, dovrebbero percorrere non meno di 150, considerata la rotta per l'Indo-China, la quale devia subito ad ovest appena fuori dello stretto di Babel-Mandeb.

È questo natural vantaggio della posizione di Assab, e l'altro non meno importante della capacità della rada e della sicurezza e facilità di approdo, che costituiscono la superiorità del nostro possedimento in confronto di qualsiasi altro in quei paraggi; ed è in essi che è riposto l'avvenire commerciale del breve tratto di costa sul quale è sorto il piccolo possedimento italiano.

X.

Si è domandato e si domanda, e anche la vostra commissione si è interessata, come doveva, del grave subbietto, e ha voluto fare le occorrenti ricerche, se e quali tentativi siano stati fatti dal governo, dalle società scientifiche e commerciali cui si pertiene più direttamente questa materia, in pro della scienza e del commercio nelle regioni interiori dell'Africa e che hanno o possono avere diretti rapporti con Assab, o finitimi a questo nostro piccolo possedimento. Curiosa vicenda degli umani avvenimenti! L'Italia, coi mezzi della civiltà e della forza, perfezionatissimi, dei quali oggi può disporre come grande potenza, pur desiderosa, ansante di aprire vie ai suoi commerci e alla sua navigazione, appena è se da poco tempo fa sentire il suo nome fra quei popoli dell'Africa interiore, dove ancora restano tracce d'opere grandiose, rovine di monumenti lasciate dai portoghesi, i quali fin dal secolo XVI penetrarono nelle regioni etiopiche portandovi l'ardore e la baldanza del loro genio colonizzatore, piantando la bandiera della civiltà latina.

Ma guardiamo a più vicini e più modesti tempi. È superfluo per avventura, ricordare la semplice oppur meravigliosa storia della nostra più recente missioni religiose nell'Africa equatoriale, nell'Abissinia, nello Scioa, fra i Bogos; i nomi del padre Stella, del Massala, del Beltrame e del Comboni, resi illustri dal sacrificio e dallo spirito di civiltà e di scienza che li animava sono vivi nella memoria degli italiani e di quelle genti barbare. È superfluo trattare di proposito e ampiamente delle esplorazioni scientifiche, iniziate e dirette dalla società geografica italiana, nell'A-

bisogna e particolarmente allo Sclao, dove, la metà di codesta provincia iniziata, tuttora abbiamo, viva e attiva, una stazione italiana, scientifica e ospitaliera, la stazione di Lat-Marelli, eredità rispettata che il Compianto Antinori, illustre per altri tentativi in pro dell'Italia nella terra Africana e seguitamente tra i Bogos (insieme al padre Stella), legava all'Italia.

Suporino, ho detto, rifare codesta storia, e perché presenta a conoscenza, e perché il trattarne per alcuni capi condurrebbe a lungo discorso. Né debbesi dimenticare, che per parlarsi degnamente, occorrerebbero pazienti ricerche sopra documenti sparsi; tutta una letteratura frammentaria che richiederebbe tempo per essere vagliata e raffrontata come ben meriterebbe. I nomi e le imprese compiute in pro della scienza e della civiltà da Gessi, De Bono, Antinori, Piaggia, Miani e Sapeto; i fatti più recenti, saggellati e glorificati dal sacrificio di Chiarini, Matteucci, Saccani, Ghisioti, Biglieri, Bianchi, Diana e Monari, non vi ha oramai in Italia persone anche di ristretta coltura che possano tornare nuovi.

La è una triste, funebre storia di disinganni, di patimenti, di sangue, che rivela tutti i caratteri d'una paurosa leggenda; un martirologio civile che colpisce la mente ed il cuore. Quando chiedete coraggio, eroismo, sacrificio fin della vita, l'Italia risponde sempre: in dicite una via e un obiettivo alto, un'idea, la gloria, e troverete sempre cento, mila uomini generosi disposti a mettersi per quella via, pronti a morire per l'idealità di raggiungerla.

Chiedete, invece, ardimento, concorso materiale, alla speculazione, al commercio, all'intrapresa utilitaria, o il capitale, molto spesso, vi verrà a mancare.

Così è che alla lunga serie dei martiri non corrisponde quella dei trafficanti; così è che la somma dei risultati ottenuti, nelle regioni africane, dalla scienza e dalla esplorazione, avanza di gran lunga quella sperata degli interessi commerciali.

Sicuramente il commercio procede cauto, lento, è per sua natura prudente e diffidente, ed ha la sua buona ragione d'essere tale: ha bisogno di condizioni costanti e sicure. Ma la timidezza pure ha un limite ragionevole, e finora, per quanto riguarda noi, è d'uopo confessarlo, si è dimostrata eccessiva.

Da queste considerazioni pertanto nasce spontanea la maggior convenienza di separare gli interessi delle due parti, della scienza e del commercio, tanto diversi; e di guardarsi bene dal volerli promuovere entrambi, come finora si è fatto, in una medesima intrapresa. Bisognerebbe bene distinguere fin da principio, quanto alle imprese future, la loro eventuale utilità scientifica, dalla loro possibile utilità pratica generale. In quanto alla prima di queste due utilità, quantunque tutte le regioni dell'Africa offrano ancora larghissimo campo all'indagine scientifica, è consigliabile a indugiare i tentativi nelle regioni dove i nostri connazionali hanno già lasciato tracce e tradizioni; dove può presentarsi più immediatamente il vantaggio generale, dove il commercio della nostra nazione ha maggiori probabilità di svolgimento.

In quanto alla seconda, delle utilità, prima specificata, quella del traffico converrà ancora — circa l'opportunità delle imprese future — di fare un'altra distinzione: fra l'utilità, cioè, che può ricavarsi, col commercio di un luogo, da un particolare o da una privata Società, e l'utilità che deve aspettarsi dall'attività commerciale di una nazione. La prima si può ritrarre anche dove la possibilità di uno sviluppo commerciale in favore della nazione è scarsa o nulla; la seconda deve accordarsi con questa possibilità.

Per l'una e per l'altra impresa, di commercio o di scienza — e che, come abbiamo detto prima, è necessario di tener divise perché assai diverse per natura, per obiettivi e per mezzi — sorge ugualmente la doppia necessità: d'una rigorosa scelta delle persone destinate a compierle, e le quali devono dare affidamento dell'esito della prova d'una debita preparazione, come pure di assicurare a questi agenti i mezzi alquanto considerabili che si domandano, primariamente perché essi possono far fronte alle molteplici e gravi difficoltà che da principio troveranno necessariamente sulla loro via, in secondo luogo affinché lo esperimento possa dirsi, anche per chi gli manda, completo e tale da poter formare base di sicuro calcolo. Però, è inutile negarlo, nel nostro paese fanno ancora difetto una sufficiente e diffusa cultura geografica, e la necessaria preparazione per iniziare intraprese commerciali in regioni poco note, manca, per così dire, la educazione commerciale.

Or è che in questi primi tentativi di espansione, in questi primi passi

verso il campo sterminato che la civiltà anela di conquistare, l'Italia disegnatamente non può contare del successo; pari ai sacrifici sostenuti. Perché tanta inutile l'ardimento, e sterile il sacrificio della vita, là ove si otterrebbero più duraturi risultati, agendo con prudenza, con calcolo e con savi accorgimenti. Comunque sia, pagato largamente il nostro tributo di sangue alle esplorazioni ed intraprese coloniali, è tempo che Governo e privati lettori adoperino tutta la cura nella scelta di coloro che dovranno sostituire i caduti e continuare l'azione iniziata con molto eroismo, ma non con uguale fortuna. Al Governo specialmente incombe l'obbligo di promuovere l'educazione coloniale, e formare coi migliori elementi di cui può disporre un eletto corpo di ufficiali civili, atti, per studi e per esperienza, a servire utilmente il paese nella nuova via che si accinge a percorrere.

(Continua)

Corrispondenze estere

Buenos Ayres, 7 gennaio.

Dacché in questi giorni le mie lettere non vi tornavano affatto sgradevoli, formai divisa di occuparmi a tempo e luogo con preferenza d'argomenti che gioveranno in qualche modo a chiarire come stavano le cose in questa lontana contrade e si arrivasse anche tra voi a formarsi un chiaro concetto sulle condizioni, vita e costumi di questi paesi, a dir vero ben poco conosciuti fino ad oggi, e che la nostra Provincia, forse più che molte altre, ha vivo interesse di conoscere per il grande contingente d'emigranti che annualmente fornisce a questa Repubblica.

Prometto che non sono stipendiato né dal Governo Argentino, né da Agenti italiani per spingere o dissuadere quelli che hanno la volontà d'emigrare. Espono i fatti e le mie convinzioni dimostrandoli da quanto vedo coi miei propri occhi senza esagerazioni né parzialità per veruno.

Ancora quando mi trovava ad Udine ebbi occasioni di leggere delle lettere che alcuni emigranti mandavano alle loro famiglie, e la maggior parte in senso contraddittorio le une con le altre, in guisa che nessuna fede si poteva prestare né a queste né a quelle. Ond'è che la reale posizione di tanta povera gente non si poteva conoscere esattamente.

Coi fatti sotto agli occhi e con gli esempi che quasi giornalmente si me presentavano, ebbi campo di formarmi un chiaro concetto sul perché alcuni scrivono in senso disperato ed altri invece si mostrano contenti e soddisfatti.

Molti dei nostri emigranti se ne vengono in America con assai poca volontà di lavorare, nel fermo convincimento di trovare i marengi per la strada, e qui giunti, vedendo che la cosa è ben differente, si trovano avviliti, perduti, si lasciano dominare da una nostalgia perniziosa che li infiacchisce, trovando un conforto drizzare delle lettere che servono di sfogo al loro animo oppresso.

Altri all'incontro animati da buona volontà, considerando che tutto il mondo è paese, poco curando che l'ombra del campanile sia d'ordine barocco, o balordo come quello di Udine, comprendono che qui si deve anzi lavorare assai più che da noi, e se ne vengono fidenti nelle loro braccia, pronti a sobbarcarsi ad ogni genere di disagi e privazioni, lasciando per un momento in dimenticanza i dolori sonni trascorsi sotto ai morbidi guanciali dei nostri paesi, non formalizzandosi se qui alcune volte sono costretti riposarsi sotto alla Capra (tenda da campo) con la nuda terra per capzale, ben certi che in breve tempo potranno formarsi quegli agi relativi da rendere meno amara la loro esistenza in questa terra lontana. Sono questi quelli che scrivono d'essere contenti e che spingono anzi i parenti ed amici a seguire la loro sorte.

Di sono poi le classi degli imbecilli, dei cretini, e dei così detti pelandroni, per i quali conto l'America del Sud non fa al loro conto e farebbero assai meglio restare in patria in attesa che un altro Colombo scoprisse l'America a loro adatta.

Quello che è deplorabile a vedersi si è che la mania d'emigrazione si fa strada anche nelle classi civili, e ad ogni arrivo di vapori giungono quei giovanotti di buone famiglie in cerca d'una occupazione presso negozianti, industriali, uffici pubblici, provveduti di mezzi limitatissimi, senza conoscere neanche i primi rudimenti della lingua Castigliana, condizione indispensabile per avere almeno la speranza d'essere occupati, ignari del quanto può costare il vivere in un albergo anche modesto che sia, e se ne vengono con la credenza d'essere tosto occupati, mentre ad ogni pratica cadono in disinganni ed avvillimento. Che se da principio sono an-

mati dalla più buona volontà vanno man mano perdendo ogni speranza e dalla dura necessità sono costretti appigliarsi a qualunque lavoro, in attesa di tempi migliori.

Si persuade pure questa classe di signori che neanche in America la via è sparsa di rose, che anzi ad essi saranno riservate le maggiori tribolazioni, inquantoché la penna in questi paesi è tenuta in assai poco conto a confronto del lavoro prodotto da robuste braccia. Se mi è permessa l'espressione direi: testa in patria, braccia in America.

Non intendo con questo togliere le illusioni dorate di coloro che sentono una vocazione speciale ad emigrare, mi permetto solo porli in guardia contro l'eventualità cui possono andare incontro; che quindi non si cimentino alla ventura ameno che non abbiano un fondo di scorta per ogni eventuale momento critico, e validissimi appoggi, e più che tutto sieno forniti della conoscenza della lingua Castigliana che sebbene facile per noi italiani pure non si apprende in 2 o 3 mesi come alcuni hanno credenza.

Con ciò ho inteso parlar in senso generale non escludendo anche che alcuno possa imbattersi in qualche combinazione fortunata, ma se devo denunciarlo dai fatti che ho potuto constatare con i miei occhi su persone della nostra Provincia, i fortunati presentano una proporzione piccolissima a confronto della maggioranza che segue la regola generale.

Le persone che con facilità trovano un'occupazione in questi paesi ed anche con compensi relativamente lucrosi, sono quelle che esercitano un mestiere, come fabbri, falegnami, muratori ecc., non esclusi anche i braccianti che con facilità vanno occupati nei movimenti di terra per le immense reti ferroviarie che qui si vanno costruendo.

Quello che al Governo dell'Argentina interessa immensamente si è lo sviluppo dell'agricoltura e la colonizzazione di alcune Province delle quali si aspetta la fonte principale della sua ricchezza.

A tal fine il Governo nazionale nulla trascura, sia nel sussidiare l'Emigrazione degli agricoltori e contadini, sia nel concedere terreni e bestiami a vantaggio condizioni, sia nel garantire la sicurezza individuale in quelle province tutt'ora non colonizzate.

Nel periodo di presidenza del generale Roca le mire specialmente si rivolsero a pulire dalle tribù indiane l'immensa e fertile provincia del Gran Chaco posta al Nord della Repubblica Argentina attraversata dal grande Rio Bermejo in parte navigabile, infestata da Indi fra i quali i Tobas gente fiera, selvaggia e predatrice che anche negli ultimi fatti d'armi con le truppe Argentine venne in buona parte sottomessa e condotta in prigione di guerra.

Tale Provincia è tutt'ora allo stato del come natura la fece, ripiena di ricchissime boscaglie che per essere intersecate in mille modi dalle ramificazioni dei suoi alberi rigogliosissimi, ancora piede umano non ha potuto internarsi formando senza esagerazione mucroglie compatte appena arrendevoli alla scure ed alla sega. Il legname ricavabile è la maggior parte di Chebracho, legno durissimo della tessitura dell'osso e che spesso volte i chiodi si piegano alla durezza della sua fibra. Quando saranno stabilite delle facili comunicazioni i soli legnami del Gran Chaco costituiranno una ricchezza del paese.

I studiosi che accompagnano la spedizione Argentina tutt'ora si trovano all'opera, e diedero relazione del genere del terreno che riscontrano immensamente fertile e produttivo non appena la mano dell'uomo l'avrà smosso dal suo stato vergine; e quindi facile immaginare il risultato cui potrà dare questa nuova terra promessa con l'impianto di colonie agricole, che col lavoro possono rendere produttiva.

Se fin ora in questa Provincia la ricchezza principale si basava sui prodotti animali, non andrà guari che il regno vegetale porterà il primato su quello, e già ne abbiamo le prove sulle rilevanti esportazioni di cereali che annualmente vengono fatte in quei paesi ove la natura è più sfruttata ed avvara.

È innegabile che l'Argentina offre ancora campo a delle risorse per coloro che hanno buona volontà di lavorare, sebbene anche qui si attraversano delle crisi economiche e finanziarie come ora ad esempio la piaga del corso forzoso, ma la febbrile attività del lavoro, lascia poco tempo a riflessioni tristi e melanconiche, e se non sopraggiungono malanni maggiori anche i nostri compatriotti potranno dire: abbiamo fatto l'America.

R.

La tragedia di Padova

Un fatto luttuoso e costernante è accaduto l'altra notte alla Caserma di

S. Giustina, sede del 9° reggimento fanteria a Padova.

Un soldato Siliadino della 8ª compagnia e nome Costanzo, con precedenti cattivissimi, si trovava da cinque mesi alla classe di punizione, senza libertà uscita, ed aveva la cappina nera, per distintivo, al keppy.

Non si sa che alcun rancore personale verso le vittime lo spingesse a compiere il misfatto, ma soltanto l'insolenza della disciplina, e il conseguente odio contro i graduati.

Ecco il fatto come avvenne, nelle sue linee principali:

Il Costanzo aveva il suo letto in una delle camerate superiori.

Alle ore 11, quando gli parve che tutti fossero addormentati, prese il fucile dalla rastrelliera, ed avvicinandosi al letto del caporale Vaini gli tirò un colpo a bruciapelo: quindi precipitatosi sul caporale ferire Cossa, che s'era svegliato alla detonazione e s'era alzato per andargli contro, lo freddò d'un colpo; in egual modo con un terzo colpo freddava il caporale De Silani, accorso sbarrando la porta per fermare il Costanzo.

Questi, infilata la scala, si diresse al Corpo di Guardia per ucciderci un altro caporale, ch'egli credeva fosse di servizio, inseguito dallo zappatore Gribando e dal caporale Vaini riavutosi dal colpo. Insistendo il Gribando per trattenere l'assassino, che prima gli aveva detto: Con te non ho nulla, tirò un colpo anche a lui e lo stese cadavere.

Il Costanzo fu disarmato nel Corpo di Guardia dal sergente d'ispezione e dal caporale di guardia.

Sopraggiunti al rumore altri soldati, ed assicurato il Costanzo, posero fine all'orrenda tragedia.

È soverchio descrivere l'impressione dolorosa originata dal tristissimo fatto fra gli Ufficiali e Soldati, e soprattutto il rammarico dell'egregio Comandante il Reggimento, Colonello Albertelli.

Il colonnello fece ieri mattina schierare in quadrato i soldati. Nel centro vennero deposti i cadaveri delle povere vittime.

Ordinò quindi si conducessero il Costanzo.

Il colonnello redarguì aserbamente l'assassino. — Ma questi, con un'alzata di spalle disse:

— Che importa a me?

Il colonnello promise una severissima pena.

Piangendo i soldati baciarono i cadaveri dei commilitoni, che furono quindi trasportati allo spedale.

Fu pure portato allo spedale il caporale Vaini, che è ferito più gravemente di quanto dapprima credevasi. Ma si spera di salvarlo.

Preparansi degni funerali alle vittime.

La città è impressionatissima: le Autorità procedono alacramente nella inchiesta.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 ani. — Pres. RUDINI

La crisi agraria.

Seguito della discussione agraria. Carmine chiede che presto si applichi quel provvedimento suggerito dalla commissione che non abbiano rapporti colle finanze. Fra quelli collegati con le finanze, tratta specialmente dello sgravio delle imposte dirette sui fondi rustici. Esamina quanto grave sia l'imposta prediale, che nel 1834 fu giudicata già tale; si accrebbe poi per decimi di guerra e per ribasso dei prezzi dei prodotti in causa della concorrenza straniera. Aggiungansi le sovrimposte comunali e provinciali ed avrassi così 300 milioni e mezzo.

Uno sgravio è pure la perequazione fondiaria, ma poiché questa esigerà molti anni per compiersi si addottino intanto altri provvedimenti, soprattutto l'abolizione dei decimi di guerra.

Sennino Sidney accenna a parecchi mezzi, per aiutare l'agricoltura, come una trasformazione che potrebbe agevolarsi alla diffusione e l'istruzione e che stante il ribasso dei grani compirebbero ora più facilmente.

Bisogna agevolare il credito agrario e fondiario, ma per aver il capitale a buon mercato occorre mantenere il bilancio in buone condizioni; ma le condizioni del bilancio non permetterebbero sottrarre le entrate di molti milioni, a-bolendo i decimi di guerra.

Dichiarasi in massima contrario alle spese straordinarie, ve n'hanno molte indispensabili, perché dipendenti dall'incremento generale della nazione.

Meravigliasi che proprio ora, che sollevati un poco di odore di polvere, chiedasi l'abolizione dei decimi di guerra. Non si oppone alla diminuzione del prezzo del sale, ma quando le finanze lo permetteranno.

Propugna le colonie agricole e commerciali.

Conclude osservi la crisi agraria, ma non risolverla con ordini del giorno generici, indeterminate. Perciò alla risoluzione di Luca contrappone un ordine del giorno puro e semplice.

Seduta pom. del 13. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 40 del capitolato della Mediterranea che dispone che il concessionario potrà accordare facilitazioni speciali per determinati trasporti.

Luciani svolge un suo emendamento diretto a disporre che nessun ribasso o facilitazione facciano dal concessionario. Nervo svolge un emendamento che consentendo con quello di Luciani aggiunge che tali facilitazioni si facciano oggetto di apposita tariffa speciale a grande velocità.

Gabelli si oppone che si accordino alle piccole imprese le agevolazioni concesse alle grandi.

Nervo meravigliasi che Gabelli proponga un monopolio in favore di qualche grande casa.

Luciani risponde a Gabelli insistendo nella propria proposta.

Parlano in favore Peruzzi, Corvetto e Grimaldi.

Nervo associa all'emendamento Luciani che respinge ed approva l'articolo 40.

Approvansi gli articoli 41, 42 e 43. L'art. 44 che riguarda la facoltà del governo di diminuire le tariffe per agevolare l'esportazione e i trasporti intercontinentali.

Sanguinetti premeesse considerazioni generali, soffermarsi sulla linea dell'Arbergo, aperta ultimamente, che distrarrà da Genova il commercio che veniva dal centro dell'Europa avviandolo a Marsiglia. Unico spediente per neutralizzare o impedire l'effetto pernicioso è la riduzione di tariffe, di modo che offrano al transito maggiori agevolazioni.

Propone un emendamento all'art. 44. Brunetti svolge un altro emendamento.

Raccorini svolge un'aggiunta per disporre che sui maggiori prodotti ottenuti colla ribassata tariffa o colla vigente sulle spedizioni dei prodotti nazionali consentiti alla Società un per cento di 32,50 per 0/10 sul prodotto lordo invece di 6,50 riguardante tutte le spese di esercizio, quando il tunnelaggio superi quello medio del precedente biennio.

Annunziarsi un'interrogazione di Compans sull'atroce fatto di sangue avvenuto nella caserma a Padova.

Ricotti legge un telegramma ricevuto che un soldato, punito per cattiva condotta, dopo mezzanotte, armato di fucile, uccise un caporale, ferì leggermente un altro, uccise inoltre un caporale e un soldato che lo lasciavano per arrestarlo. Fu disarmato. Non ha altre informazioni. Levai la seduta.

In Italia

La lapide al Consiglio Comunale di Padova.

Ieri al Consiglio Comunale, il deputato Tivaroni interpellò la Giunta sul perché si fosse sospesa la cerimonia del 18 febbraio.

Rispose, in assenza del Sindaco ammalato, l'assessore Colle e rispose quello che tutti sapevano: che cioè, per ordine di S. E. Depretis ministro italiano (da non confondersi, dunque, con il Depretis governatore, per la grazia di Dio e dell'Imperatore d'Austria, di Trieste) non si permise la muratura di una lapide dove era incisa una pagina gloriosa della nostra storia.

Al pari del Consigliere Tivaroni prendiamo atto della dichiarazione della Giunta che essa saprà mantenere intatto il decoro della cittadinanza e il suo. Che saprà mantenerlo, speriamo: che l'abbia mantenuto neghiamo.

Così il Bacchiglione.

All'Estero

Un ex usciario ministro del Mahdi.

Certo Veret, radiato dai ruoli della legione d'onore per delitti comuni, e già capitano durante la guerra del 1870, per sfuggire al pagamento di 30.000 franchi in quale era stato condannato per usura, fuggì in Egitto ed ora è il ministro della guerra del Mahdi.

Uomo coraggiosissimo, potrà rendere utili servizi al profeta fino a tanto che questi gli affiderà il portafoglio della guerra. Qui però se gli affidasse quello delle finanze!

Questo Veret è l'organizzatore delle truppe negre all'europea; è quello stesso che insegnò loro il modo di sfondare i forti quadrati inglesi.

In Provincia

Codroipo 13 febbraio.

La festa degli aranci!

Appena mi videro in un balcone precipitavano a pian terreno. ed esclamavano: La festa riescirà bella davvero?

Stupenda! Come scosse da elettrica scintilla rif-ono le scale, giulive e festanti gridando: *Evviva la festa degli aranci!*

Fu il grido della rivoluzione. Penetrarono nelle stanze; saccheggiarono gli armadi esportando abiti, tuniche, nastri, nastri, rose, rosette e mille altri ornamenti.

E sartine, stuccatrici, ricamatrici, modiste, donne si misero all'opera. I sarti idem, i calzolari idem.

È un'animazione insolita per la festa di domani.

Il bravo cuoco della locanda dei Friuli sta preparando saporite vivande, squisissimi dolci e torte con i più delicati aromi.

L'instancabile Tubaro salda sempre sulla breccia, sta disponendo e coordinando ogni cosa per l'addobbo della sala, illuminazione, ecc., ecc.

La commissione ordinatrice, è in moto per tutto per raccogliere nuovi soci. Ed i regali? Buio pesto — sempre l'harmoni — sempre Gordon!

Ci sono, ma resteranno un mistero fino ad estrazione compiuta.

Gloria in excelsis Deo!

Oggi il cielo fa un po' il broncio. Che importa? Domani le nubi si squarciano, e l'italico orizzonte splenderà in tutta la sua azzurra magnificenza.

A lunedì la descrizione.

Minimus.

Palmanova 13 febbraio.

Ladri di galline.

Per fare un po' meglio il giovedì grasso, alla sera della vigilia, mercoledì p. ad Ontagnano, frazione del comune di Gossato, ignoti ladri penetrarono nel cortile di certa Pellizzoni Maria e la derubarono di quante galline aveva.

Ai primi del cessato gennaio simile furto fu perpetrato a danno del parroco dello stesso villaggio.

L'altra settimana a Bagnaria-Arsa, paesello che dista circa 4 chilometri da Ontagnano si constatò egual furto a danno d'uno di quei villici.

Che non si possano pigliare questi gallinari! Attenti.

Vir.

Pontebba, 12 febbraio.

Ieri sera circa 50 persone riunivansi ad agape nell'albergo dei Fratelli Brissolgo, e i bravi trattori nulla omisero a che rimanesse soddisfatta l'allegria brigata.

Fu con piacere osservato che a questo invito aderirono tutti gli impiegati ferroviari, posta e qualche altro appartenente ad altri uffici, non che stimabili persone del paese e forestieri che senza distinzione di grado né di condizione vi si trovarono amichevolmente riuniti. In buon numero figurava anche il gentile sesso il quale concorse a rendere viaggiori brillante la serata.

Durante il simposio regnò continuamente la buona armonia e.

Allora che s'alzarono i lumi del licore.

Che fu fuggir mestizia.

Destando il buon umore.

si presero a rendere le feste onoranze a Tersicore e si ballò quindi fino ad ora avanzata del mattino.

Questo è un vero sistema di festa democratica che deve adottare nei paesi, e che torna assai utile per mantenere quell'unione e concordia tanto indispensabili al buon andamento delle cose.

Dunque un bravo di cuore ai promotori di questa festa che riuscì a divo di pieno agguerrimento.

Y.

In Città

Al sig. G della «Patria».

All'articolo che sotto il titolo *Falsi testimoni, Sincerità o Cabale*, — il sig. O. stampò nel numero di ieri del giornale di Via Gorgi, sarà data adeguata risposta al più presto.

I collaboratori del *Friuli* appartengono alla razza di coloro che non indietreggiano mai, anche se non hanno avuto la fortuna o l'onore di aver indossato la più simpatica e gloriosa delle divise: quella del Garibaldino.

Contro il protezionismo. Sappiamo da buona fonte che il ministero delle finanze ha dichiarato essenti da dazio d'entrata nel regno i telai introdotti dalla impresa Facini nella rimessa macchine della nostra città.

R. Istituto Tecnico. Elenco degli alunni che furono dichiarati me-

ritevoli di premio nel decorso anno scolastico 1883-84.

Corso I.

Tosolini Addone — Menzione onorevole in disegno.

Corso II.

Agrimensura.

Ravanello Natale — Menzione onorevole in disegno.

Commercio-ragioneria.

Zagolin Ottavino — Menzione onorevole in tedesco.

Fisico-matematica.

De Siebert Amedeo — Premio di II grado.

Corso III.

Agrimensura.

Mazzolini Leonardo — Menzione onorevole in geometria descrittiva, geometria pratica, agraria.

Commercio-ragioneria.

Piazzotta Giov. Batt. — Menzione onorevole in storia ed economia.

Corso IV.

Agrimensura.

Quargnali Antonio — Menzione onorevole in costruzioni, fisica, chimica, estimo, matematica, agraria.

Agrimensura.

Rojatti Luigi — Menzione onorevole in costruzioni, st. naturale, estimo, matematica.

Commercio-ragioneria.

Minusci Giuseppe — Menzione onorevole in tedesco e francese.

Fisico-matematica.

Perosa Eremegildo — Menzione onorevole in fisica, st. naturale, diritto.

Fisico-matematica.

Verzegnassi Francesco — Menzione onorevole in chimica generale, matematica, st. naturale.

Agrimensura.

Grassi Antonio — Menzione onorevole in chimica, agraria, zootechnia.

Pilotti Giov. Batt. — Menzione onorevole in chimica, agraria e zootechnia.

Il mercato di ieri. Ieri, era il secondo giorno della fiera di San Valentino.

Circa 5000 furono i capi bovini introdotti al mercato, e un centinaio e mezzo circa di cavalli di poco valore.

Molti furono i compratori venuti sulla nostra piazza, da ogni parte d'Italia, i quali esportarono ben oltre 1300 bovini in sorta e circa trenta cavalli.

Nei bovini si è verificato un ribasso del 10 e fino del 15 per cento, e con tutto ciò il prezzo della carne, rimane inalterato.

Il mercato d'oggi si presenta floridissimo sotto ad ogni rapporto, tanto per ragguardevole numero di capi bestiame, che per affluenza di compratori.

Per i fumatori di spagnolette. Le spagnolette superiori *Exstini* di Amburgo, tanto rinomate, si trovano in vendita presso lo spaccio tabacchi del sig. Achille Moretti in piazza Vittorio Emanuele.

Fantasia di Carnevale. La stagione è propizia per la fantasia d'ogni maniera; nulla quindi di più naturale che anche il cronista del *Giornale di Udine* abbia dato ieri libero corso alla ridda dei suoi fantasmi o sogni che vogliansi chiamare, a proposito del *Giovedì Grasso* ad Udine.

Ma dove poi egli sogna per davvero è quando fa il portavoce di quei cotoli che sostengono la Commissione per le feste carnevalesche istituita fin dal 1872 possa avere ancora dei fondi disponibili. Quel che sappiamo è invece tutto al contrario, e anziché fondi disponibili, essa ha dei debiti contratti verso talune ditte della Città, debiti che sono ancora da pagarsi.

In tale condizione di cose alla Commissione suddetta, è passata la voglia di pensar a promuovere altre mascherate. Quella unica del 1872 fu perfino di troppo.

Teatro Minerva. Lunedì 16 corr. ultimo di carnevale Grande Cavalcata mascherata di gala — Festa dei fiori — Teatro splendidamente illuminato a cera e gas — Palcoscenico trasformato a giardino — Il ballo principia alle ore 9 pom. e termina alle ore 5 ant.

Prezzi.

Biglietto d'ingresso L. 2.—
» per le si- » 1.—
gnore mascherate
» 4.—
Abbonamento al ballo per tutta la notte
Biglietto per una sola danza » 40
Un palco » 8.—
Una sedia in loggia superiore » 1.—
Sedie libere in loggia pianoterra.

I biglietti d'abbonamento si possono ritirare anche durante il giorno al Camerino del teatro.

Programma dei pezzi musicali che in Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alla 2 pom.:

1. Marcia «Ricordi soavi» N. N.
2. Polka «Giulia» Pennini
3. Cantone «Le precauzioni» Petrella
4. Sinfonia «Semiramide» Rossini
5. Cantone «Crispino e la Comare» Ricci
6. Quadriglia «Cicaleggi» Mense

Carnevale. Domani ultima domenica di Carnevale, grande Veglione mascherato al Teatro Nazionale, Sala Cecchini e Pomo d'Oro.

Alla Sala Cecchini avrà luogo un'altra lotteria.

I premi consistono: per gli uomini in un bellissimo majale, — per le donne, in una spilla.

Fino ad ora colui che vinse giovedì grasso col n. 275, il premio del majale non si presentò a reclamarlo.

Non comparando fino a tutto giovedì p. v., il premio sarà donato all'Istituto Tomadini.

Per il vaglione di domani sera, al Cecchini, il biglietto d'ingresso è fissato in cent. 50 per gli uomini, e in cent. 20 per le donne.

Il ballo incomincia alle ore 6.

Buoi a zonzo. Nelle ore pomeridiane di ieri due buoi andavano liberamente a passeggiare fuori porta Praciussio e furono perciò fermati e condotti nello stallone del sig. Tassoni Luigi dove più tardi furono levati da Tavagnano Tramezzo da Manzano che ne fu riconosciuto per il padrone che gli aveva smarriti.

Altra bestia smarrita.

Lugaro Antonio da San Giovanni di Manzano smarri ieri una giovinca, montello color formidato del costo di lire 150 circa e non l'ha ancora trovata.

Arrest. Una generosa, per troppa generosità fu ieri arrestata dalle guardie di P. S. che arrestarono pure certo M. Alessandro perché imputato di furto a danno del suo padrone Tortora Giovanni. Furono poi accompagnati al sicuro Bertoli Giovanni perché essendo ubriaco commetteva disordini presso l'ufficio del duca di porta Venezia e certo Corte Antonio da Cividale perché durante la notte scorsa dormiva placidamente sulla pubblica via.

POSTA ECONOMICA

Sig. Vir — Palmanova.

Vi abbiamo spedito i numeri richiesti e vi facciamo anche la regolare spedizione del giornale.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di febbraio, presso il nostro Tribunale.

- 16 Polentoso Giuseppe, ammonizione, dif. Ballico.
- » Clonfero Leonardo, diffamazione, test. 6, dif. Tamburini.
- » Merlo Vittorio, furto, test. 4, dif. Ballico.
- 17 Fontanini Giuseppe, ammonizione, test. 3, dif. Murero.
- » Tioni Antonio, ammonizione, dif. Murero.
- » Colledani Valentino, oltraggio al pudore, dif. Murero.
- » D'Odorico Leonardo, sorveglianza, dif. Murero.
- 18 Corona Giuliano, incendio, test. 4, dif. Girardini.
- » De Cecco Giovanni, furto, test. 10, dif. Girardini.
- 19 Poplan Alessandro, app. indebita, test. 8, dif. Girardini.
- 23 Voghrigh Valentino e comp., sott. pugno, dif. Rossi.
- » Paletigh Stefano, furto, test. 8, dif. Rossi.
- 24 Lucon Maria e comp., furto, dif. Linussa.
- » Tomato Pietro e comp., omicidio involontario, test. 8, dif. Linussa.
- 25 Bellina Maria, eccl. corruzione, test. 17, dif. Tamburini.
- 26 Dardi Luigi e comp., furto, test. 19, dif. Girardini.

Varietà

Pastiglie di more composte. Sono le uniche pastiglie che non contengono né zucchero, né gomma, e che usate appena si sentono i primi sintomi della tosse o della infiammazione di gola, abortiscono il male senza farlo svilupparsi. È l'unica pastiglia fra quelle che abbiano un certo credito che non contenga oppio o suoi preparati.

Una scatola che costa L. 1.50 si deve consumare in 2 giorni: vedibili presso

l'inventore cav. Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento chimico-farmaceutico, in Roma, 18, via Quattro Fontane.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Notiziario

La terza spedizione.

La terza spedizione di truppe italiane per il Mar Rosso sarà composta di 3 mila uomini. Per la formazione di questa spedizione il corpo d'armata di Roma darà una compagnia per ogni reggimento il corpo d'armata di Firenze darà una compagnia del 20° fanteria: la compagnia del genio sarà tolta da Casale, la compagnia delle sussistenze o sanità sarà tolta da Firenze, il drappello di carabinieri a Roma.

La spedizione partirebbe fra una decina di giorni.

I briganti di Massaua.

Massaua (via Suakin), 13. Le condizioni morali della città vanno rialzando; erano gravissime prima dell'arrivo delle truppe italiane.

Bande di predoni infestavano le vicinanze e spingevano fino alle porte della città fuggendoli mandati dal Mahdi. Nella settimana prima dell'arrivo degli italiani 4000 capi di bestiame erano stati rubati non essendo la piccola guardia egiziana in grado di difendere il paese.

Il colonnello Saletta ha istruzione di purgare il territorio da tali bande o di ristabilire in modo il più assoluto la pubblica fiducia.

Il Gattardo, il Vespucci la Garibaldi e il Castelfidardo trovansi sempre in queste acque.

Telegrammi

Parigi 13. Brière telegrafa: La nostra marcia si è effettuata senza incidenti; il nemico ha abbandonato le fortificazioni erette ai passi della montagna.

Arrivammo l'11 corr. alla linea delle spartiacque; discenderemo la vallata di un affluente del fiume Ganton trovandoci in faccia ai cinesi.

Il terreno ci fu disputato da mattino a sera, di cresta in cresta, da nemico numeroso.

Siamo a 16 chilometri da Langson dove entreremo probabilmente domani.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 14 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglia.

Granoturco comm.	9.—	10.90
Frumento	—	—
Giallone com.	11.50	12.—
Frumento da semina	—	—
Cinquantino	8.—	9.50
Lupini	—	—
Castagne	10.—	12.—
Fagioli di pian.	—	14.50

Polleria.

Pollastri da L.	1.15	a 1.20
Polli d'India	1.10	1.15
» f.	1.10	1.20
Oche vive	—	—
Oche morte	—	—
Capponi	1.15	1.25
Anitre	—	—
Galline	1.05	1.15

Foraggi e combustibili.

Fieno da L.	3.—	a 4.40
Paglia	—	—
Carbone	5.70	7.50
Legna (comp. dazio)	—	—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 febbraio

Rendita god. 1 gennaio 97.40 ad 97.65 id. go-1 luglio 95.23 a 95.48. Londra 5 mesi 25.13 a 25.18 Francese a vista 100.15 a 100.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a — Banconote austriache da 205.26; a 205.70 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1 gennaio da — a —

LONDRA, 12 febbraio

Inglese 100 1/16 — Italiano 96. 1/2 Spagnuolo — Turco —

FIRENZE, 18 febbraio

Napoleoni d'oro — Londra 25.12 — Francese 100.32 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 677 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 983.80 Rendita Italiana 98.30

VIENNA, 12 febbraio

Mobiliare 804.80 Lombardo 145.50 Ferrovia Austr. 807. — Banca Nazionale 874. — Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Pubbl. 48.82 Cambio Londra 128.05 Austriaca 65.90

PARIGI, 12 febbraio
Rendita 3 0/0 80.55 Rendita 6 0/0 100.80 — Rendita Italiana 98.02 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.13 — Inglese 100 1/16 — Italia 98.10 Rendita Turca 7.45

BERLINO, 18 febbraio
Mobiliare 815. — Austriache 511.60 Lombardo 289.50 Italiana 98.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18 febbraio
Rendita Italiana 98.15 — Ferrovie 98.10 — Obbligazioni d'oro —

VIENNA, 18 febbraio
Rendita austriaca (carta) 88.80 Id. ant. (arg.) 84.— Id. ant. (oro) 100.35 Londra 128.05 Nap. 9.77

PARIGI, 18 febbraio
Chiusura della sera Rend. It. 97.52

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI.
BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

SIROPO ZED



Sirop Codéine Tolu Zed

Il Sirop di Zed è un calmante prezioso per i bambini nei casi di Tosse, catarri, bronchiti, ecc.; contro la Tossia nervosa del Teletel, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Contipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Brochant, 24 e Farmacia.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)

NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Mizzan Tommaso in Beano.**

Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in **Pan-tanico**, al sig. **Francesco Manazzoni.**

Copia fedele. Traduzione
Parigi, 6 novembre 1858.
Stim. sig. Farmacista Galleani 48

Milano:
Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezione e lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre mettendoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, i supposti delle pozze nell'**acqua sedativa** ad avvolge bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima o dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 etage.
Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via A-quileja n. 9, trovai un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritznab e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire 55, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. " 5.10 ant. " 10.20 ant. " 12.50 pom. " 4.45 p. " 8.28 p.	ore 7.21 ant. " 9.48 ant. " 1.80 p. " 6.16 p. " 9.15 p. " 11.35 p.	ore 4.30 ant. " 6.25 ant. " 11. — ant. " 3.18 p. " 4. — p. " 9. — p.	ore 7.37 ant. " 9.54 ant. " 8.30 p. " 6.23 p. " 8.28 p. " 2.30 ant.
Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant. " 7.45 ant. " 10.80 ant. " 4.30 p. " 8.35 p.	ore 8.45 ant. " 9.42 ant. " 1.38 p. " 7.23 p. " 8.53 p.	ore 6.30 ant. " 8.20 ant. " 1.45 p. " 5. — p. " 8.35 p.	ore 9.18 ant. " 10.10 ant. " 4.25 p. " 7.49 p. " 8.20 p.
Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 2.30 ant. " 7.54 ant. " 6.46 p. " 8.47 p.	ore 7.37 ant. " 11.25 ant. " 9.52 p. " 12.36 p.	ore 7.20 ant. " 9.10 ant. " 4.50 p. " 9. — p.	ore 10. — ant. " 12.30 p. " 8.08 p. " 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della
 Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
 dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre (specie non poco) coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suoi, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati ineccepibili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Otavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altro specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di resina che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdame, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Immunizzanti sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovani nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'infiammazione d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da urticaria cronica, da gotta: risolve la cellulite, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro, L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, Friuli Angelo, Conelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontoli (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giopponi Carlo, Friani C., Santoni Spalato, Ajinovic; Graz, Graboviz; Fiume, G. Prodrum, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 66, Pagani e Villani, via Boremai n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

LO STABILIMENTO FARMACUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Larresi, Becker, dell' *Bremia di Spagna*, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno della giornale cariatanese reclamasse che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamentoso di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aste Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Oleostearato Pontoli*, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'*Olio di Fegato di Merluzzo* con e senza protettore di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liqueur Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Fautill, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Speltanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Ginecismi, Vallet, Febrifugo Monini, sigaretti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, califugo Lazz, Erisontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.

Essa è assente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., o dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.

La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pinestre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole a tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovassero molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Excelsior!
 Polveri Pettorali Puppi
 alla Farmacia Reale
 FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un esecutissimo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e debilitate dal male. Essa perciò agisce lenitivamente ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse. Questi sciroppi ed i rimedi che questi polveri la cui azione non meno mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza, i medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di polveri polveri costa una lira e porta il timbro della farmacia Filippuzzi.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurati mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetturieri per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento d'assonno, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opalina, zaffiri, cangianti.

Primissima, speciali qualità in seta: raso assortito — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Noni**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti Italiani, che primaggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegnati e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa ormai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 2.50.

Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Stalla Balzer**, carta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri allo stomaco, accavallamenti muscolari, o mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.



Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE- TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.VITALE: *Un'occhiata intorno a noi*, seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 423-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-434-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 9.50.